Anno IV. Martedì 18 Maggio 1880 N. 118

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 maggio.

Oggi il telegrafo ha trasmesso l'esito delle elezioni in quasi tutti i Collegi d'Italia; mancano soltanto quelli di molti Collegj delle Isole. Or questi risultati confermano le previsioni nostre.

Telegrammi da Parigi ci annunciano scongiurato il pericolo di crisi parziale del Ministero, che temevasi qualora la Camera avesse respinto le proposte del Governo, tendenti a regolare il diritto di riunione. Ma oggi sorge un altro pericolo: quello di un conflitto tra Camera e Senato, dacchè la Commissione senatoria, che dovea esaminare la deliberazione, avente per oggetto di distruggere le rovine del Palazzo delle Tuilleries, vuol invece proporre che quell'edificio venga ricostruito.

Anche da Vienna si annuncia la massima probalità di una crisi ministeriale. Dicesi che il conte Taaffe, non appena la Camera dei Signori avrà votato il bilancio, si dimetterà, nello scopo che sia ricostituito un Ministero il quale abbia l'appoggio della maggioranza. Ad ogni modo è certo che Stremayr, Horst e Kriegsau ricnseranno ogni portafoglio.

Oggi più che mai ferve la questione dell'Albania. Quindi ci piace riprodurre, da un autorevole diario, il seguente cenno circa la politica che l'Italia seguirà in essa questione.

Esso scrive:

« Informando la nostra politica in Oriente principalmente ai vitali interessi commerciali che vi ha l'Italia, è chiaro che essi ci portano a favorire l'indipendenza di tutti i piccoli Stati della penisola balcanica e, se possibile, la creazione di tanti Stati quante sono le diverse nazionalità che vi sono stanziate. Questa nostra politica è giustificata da un legittimo timore che l'Austria vada troppo estendendo la sua influenza ed il suo territorio nella penisola dei Balcani, fino a giungere, col tempo, a Salonicco, scopo a cui ha mirato visibilmente la politica austriaca-tedesca in questi ultimi anni — di mettere cioè un piede nel Mediterraneo.

« Se quella località dovesse un giorno divenire il più potente sbocco commerciale della Germania e dell'Austria, il nostro sbocco di Brindisi, che adesso mette principalmente in comunicazione l'Oriente con l'Europa media e superiore, sarebbe irreparabilmente ruinato. La nostra politica adunque ci consiglia di favorire l'indipendenza dei piccoli Stati balcanici, e perciò anche dell'Albania. »

I BALLOTTAGGI DI DOMENICA.

Le urne hanno risposto, le sorti di sette Collegj friulani sono decise; domenica con una votazione di ballottaggio si deciderà degli altri due — UDINE e TOLMEZZO. Ormai, dunque, il campo è sbarazzato degli altri combattenti; e la votazione di ballottaggio, se badiamo unicamente al numero dei voti conseguiti l'altro jeri dai Candidati, e alle disposizioni de' Partiti, non potrà presentare quell'interessamento che per solito attira la lotta.

Anzi (parlando del Collegio di Udine) domenica non si ha che da confermare, con una splendida votazione, la elezione dell'onor. **Battista Billia**. L'altro jeri sarebbe riuscito a primo scrutinio, qualora soltanto undici de' nostri amici si fossero recati alle urne. Ma, ripetiamolo, la soverchia sicurezza, il non essere stato opposto dai Moderati alcun *competitore*, e la simpatia che il nostro Candidato seppe meritarsi, fecero sì che alcuni credessero inutile il loro concorso, calcolando sull'intervento alle urne di tanti Elettori da superare d'assai il numero richiesto dalla Legge per la riuscita a primo scrutinio.

Accidentale fu dunque, puramente accidentale questa deficienza di undici voti. E scusabile sotto un aspetto, dacchè sappiamo che, per lo stesso motivo ed in circostanze identiche di candidatura incontrastata, trovasi domenica in ballottaggio Garibaldi nel primo Collegio di Roma.

Ma eziandio da questo incidente noi siamo indotti a ricordare agli Elettori, come in tutti i casi sia loro obbligo di intervenire alle urne, e di esercitare coscienziosamente il loro diritto. Parlasi da tanto tempo di estendere questo diritto al maggior possibile numero de' cittadini; e sarebbe deplorabile che con la loro negligenza gli Elettori secondo la vecchia Legge dessero ragione a coloro, i quali vedrebbero malvolentieri l'estensione del suffragio politico. Nè ciò basta. Gli Elettori dovrebbero riflettere. come il Candidato, il quale riceve una dimostrazione di stima, desunta dal numero di quelli che votano per lui, vedesi incoraggiato nel difficile còmpito e contrae un impegno morale cui non gli è dato mancare, senza taccia d'ingratitudine. E per il bene del Paese urge d'interessare i Rappresentanti della Nazione al coscienzioso adempimento de' delicati doveri congiunti all'alto ufficio.

Gli Elettori del Collegio di Udine, ch'ebbero la ventura di trovare in **Battista Billia** l'uomo singolarmente atto ad esercitare l'ufficio di Rappresentante al Parlamento (e sono per questa ventura invidiati da altri Collegi), gli Elettori del Collegio di Udine devono domenica concorrere tutti alle urne per attestargli quella gratitudine ch'Egli merita, dacchè riuscì ad onorare sè stesso ed il nostro Collegio al cospetto della Nazione.

I nostri avversarii politici proclamarono, è vero, l'*astensione*, e ancora sulle mura della città leggesi tale loro deliberato. Ieri l'organo della *Costituzionale* confermava questa deliberazione dell'assemblea generale de' suoi Soci. Esso diceva che l'*astensione* venne stabilita « *in vista anche delle qualità personali del candidato ministeriale e di qualche suo precedente politico*; e soggiungeva: *tali motivi tuttora persistendo, e nessuno avendo diritto di dubitare della lealtà del nostro partito, respingiamo come ingiuriosa ogni contraria supposizione* ». Ebbene, noi a dichiarazioni così esplicite, e proclamate in forma cotanto solenne, noi dob-

---

APPENDICE

L'ALBANIA.

L'Europa intiera volge oggi con ansiosa attenzione gli sguardi su quella contrada, attendendo lo svolgersi degli eventi, che assumono di giorno in giorno aspetto e carattere più grave.

Quattro secoli sono trascorsi dacchè per la seconda volta compariscono gli Albanesi sul teatro mondiale della storia. Gli Albanesi non formarono mai una nazione compatta, e nemmeno le loro tribù come Miriditi, Grudi, Iloti, Skreli, Toridi, Liapis, Dzamidi, non furono mai unite. I villaggi e le famiglie erano le basi della loro vita pubblica, vivendo tra di loro in amicizia o in guerre fratricide. La vendetta di sangue è ancora la prima e suprema legge del paese il quale, come una striscia s'estende dal Montenegro, lungo la sponda dell'Adriatico. Gli Albanesi sono discendenti dei Pelasgi, dei Traki e degli abitanti più antichi della penisola dei Balcani: essi menano una vita quasi medioevale, conservando, nonostante il maomettismo, il cattolicismo e l'ortodossia, che professano promiscuamente, gli usi antichi, le superstizioni e le stregonerie.

L'Albania si estende su circa 800 miglia quadrate e conta 1,400,000 abitanti. Circa la metà sono maomettani; nella parte settentrionale verso il Montenegro abitano i cattolici, e la parte meridionale è occupata dagli ortodossi.

Circa 2000 anni fa servirono come truppe assoldate Filippo di Macedonia; egual servizio prestarono ai Romani, e lo stesso fanno oggidì coi Turchi.

Vita propria e nazionale non menarono mai, se si eccettua l'episodio di Giorgio Kastriota o Skanderbeg; la loro insurrezione aveva per iscopo di formare l'unione salda cogli Slavi, di riconquistare ciò che fu perduto sul *Campo dei merli* e di ottenere l'indipendenza degli Slavi loro vicini a la propria. Il movimento d'oggidì è d'un carattere opposto, cioè maomettano, nemico agli interessi slavi nonchè a quelli della cultura.

Sinora arde soltanto la scintilla, ma ove andrà a finire l'incendio non si può prevedere.

Può darsi che le cose prendano una piega inaspettata, che alla testa si mettano elementi nuovi, può darsi che sorga un altro Kastriota.

Il padre di Kastriota, essendo padrone di Kroja, Svetigrad e Digra, viveva in Macedonia sul territorio bulgaro, a Meglena. Sua consorte era Vojsava, figlia d'un magnato serbo.

Egli ebbe sei figli: Neposin, Sanis, Costantin e Giorgio e la figlia Marza. I Turchi in quel tempo s'estendevano sempre più nella Macedonia, penetrarono nel territorio di Kastriota, menando seco i suo quattro figli alla corte di Murat II, ove furono educati nell'Islam. I tre primi morirono, essendo stati avvelenati, rimase il solo Giorgio che prosperava prodigiosamente. Il Sultano affidò a lui, appena diciottenne, un Corpo di cavalleria, col quale il giovine duce sconfisse nell'Asia minore un Corpo nemico ragguardevole. Per un fatto sì splendido fu dal Sultano sopranominato *Skander beg*, cioè principe Alessandro.

Si presentò un gigante della Scizia, monocolo; Kastriota gli tolse anche l'altro occhio gettandolo per terra. A Brussa sfidò due gentiluomini persiani e quantunque, per tradimento, fosse attaccato simultaneamente da ambidue, li uccise entrambi. Egli si fermò presso la corte del Sultano sino a 28 anni, approfittando della prima occasione per allontanarsene, quando cioè gli fu affidata la spedizione (1427) contro Giorgio Brankovic. Nel 1428 obligò Reis effendi a cedergli Kroia, baluardo fortificato; egli vi entrò con pochi suoi fidi, ma trovò subito un alleato nella persona di Mojsij Golenla e suo genero Hamza; in breve tutta l'Albania centrale era in suo potere. Kastriota abiurò solennemente l'Islamismo e cercò alleati fra i Serbi, Bulgari, Greci e nel Re di Napoli.

Nella vita privata era allegro ed accessibile a tutte le impressioni come un fanciullo; ma nella pugna era un leone, primo tra i primi, inesorabile e truce. Egli solo mietè più di 2000 teste turche.

Per trentanove anni difese vittoriosamente l'indipendenza dell'Albania ed eccettuando due piccoli rovesci, nel 1449 presso Svetigrad, e nel 1453 presso Belgrado albanese, fu sempre vittorioso. Nel 1445 e 46 sconfisse tre Eserciti numerosissimi condotti da Alì pascià, da Fisur e da Mustafà pascià; nel 1447 sconfisse i Veneziani presso Scutari; nel 1448 vinse Mustafà pascià nel territorio dei Mirititi; nel 1449 il Sultano Murad II presso Svetigrad e nel 1450 il Sevali pascià presso Kroja.

Nel 1454 fece un'escursione nel Napoletano, ove battè nelle Puglie i nemici di Ferdinando.

Quando nel 1865 ebbe fine la tregua di 8 anni coi turchi, attaccarono questi subito gli albanesi, ma anche allora furono battuti.

Una febb e perniciosa, che nei dintorni di Kroja miete annualmente numerose vittime, colse anche l'eroe e prematuramente lo fece morire nel 1467. Suo figlio non possedendo la virtù guerriera del genitore, non potè a lungo mantenere l'indipendenza del paese natio; egli consegnò Kroja al Sultano e fuggì a Venezia.

La memoria di Skanderbeg si conserva ancora oggidì non solo tra i cristiani, ma anche tra i maomettani e per ogni dove trovasi un macigno, una fontana che porta il suo nome.

La memoria ancor più viva si conserva tra gli albanesi abitanti la parte meridionale d'Italia, ove vivono ancora dei suoi discendenti, dei quali il primogenito porta sempre il nome di Giorgio, come prova della discendenza dalla famiglia regnante d'Albania.

biamo credere. Opporvi il menomo dubbio, suscitare la menoma incertezza, sarebbe un'ingiuria (lo dice l'organo della *Costituzionale friulana)* ad un Partito che ognora menò vanto di sua lealtà. Dunque gli Elettori del Collegio di Udine lo sanno; il Partito liberale moderato mantiene l'*astensione già deliberata.* Or è appunto perciò che spetta agli amici di **Battista Billia** di accorrere tutti domenica alle urne. Sarebbe sconvenienza che in noi mancasse quell'ardore, da cui pur furono animati gli Elettori di altri Collegj friulani; sarebbe sconvenienza che un Deputato qual'è **Battista Billia,** riuscisse eletto con minor espressione di fiducia e stima (tenuto conto del numero degli Elettori inscritti) di quanto potrebbe apparire da altre votazioni avvenute l'altro ieri nei Collegj del Friuli! Pensino gli Elettori che l'ufficio di Deputato non è retribuito, e che esso ha soltanto un compenso morale, quello della stima e della gratitudine degli Elettori.

Or se (perchè stimano **Battista Billia**) i *Moderati* si astengono, che faranno gli amici politici? Qual segno di maggior stima e di gratitudine dare al Candidato? Quello unicamente di accorrere tutti alle urne domenica per la votazione di ballottaggio, e ottenere che questa votazione sia un *vero trionfo.*

CRONACA ELETTORALE

Ufficio elettorale — Manifesto — Nella votazione per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale nessuno dei Candidati riunì in suo favore il numero dei voti prescritto dall'art. 91 della vigente Legge elettorale.

Domenica 23 maggio corr. alle ore 9 antimeridiane seguirà la votazione di ballottaggio fra il sig. dott. **Gio. Batta Billia** che ottenne voti N. 618, ed il signor comm. **Giuseppe Giacomelli** che ne ebbe N. 6.

Alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello. Gli Uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'odierna adunanza.

Dalla prima Sezione del Collegio di Udine, li 16 maggio 1880.

Il Presidente

Avvocato Augusto Cesare

Prospetto — Delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.

Sezione I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera A alla lettera D nella Sala Municipale.

Id. II. id. id. id. E id. O nella Sala del R. Tribunale.

Id. III. id. id. id. P id. Z nella Sala del R. Istituto Tecnico.

Id. IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana nella Sala maggiore della Scuola a S. Domenico.

Gli elettori del Comune di Udine che avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un duplicato presso l'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

All'accusa del *Giornale di Udine* di non avere mantenuta la promessa, rispondiamo col manifesto pubblicato a San Vito la vigilia delle elezioni, e del quale non ci saremmo mai occupati perchè evidentemente dettato in istato di sovraeccitazione nervosa e senza perfetta cognizione delle condizioni di quel Collegio.

Il Comitato provinciale.

A PROPOSITO

delle presenti elezioni politiche.

Dunque è vero! *Consummatum est!* Noi non si voleva crederlo, ed oggi il rossore dell'indignazione ci sale al viso e ci rende concitata la parola.

Dunque il Collegio di S. Vito al Tagliamento viene dall'Associazione Democratica (!!??) di Udine abbandonato, senza lotta, al Cavalletto — all'Apologista della legge sulle guarentigie — all'oppositore d'ogni riforma elettorale — al difensore del Macinato!...

Viene abbandonato per una transazione che non osiamo qualificare.

Moderati e Progressisti (ohimè qual scempio si fa mai di tal nome!) si sono affratellati ed hanno detto: noi cediamo a voi il Collegio di Udine senza contrasto — cedeteci voi quello di S. Vito — E il patto fu stretto.

Un tempo — allorchè sette tirannelli si dividevano il nostro paese — queste cessioni di territorii e di popoli erano assai comuni — Il duca di Parma cedeva al duca di Modena il territorio di Guastalla e ne aveva in cambio quello di Pontremoli e un'indennità di denaro — per cui il già ducato di Parma, Piacenza e Stati annessi... e il popolo mordace diceva con verità... «e sassi annessi.»

Allora la storia registrava il fatto nelle sue pagine immortali, e il filosofo che oggi le studia, spiega il silenzo dei popoli col fatto che il cambiamento di padrone non importava cambiamento di regime — e soggiunge «il signore oltre il *jus vitae et necis* aveva anche quello di *compra e vendita* dei popoli soggetti.

Oggi peraltro se vi fosse un partito il quale chiamasse *gregge* le popolazioni e come tale le trattasse ben si potrebbe bollare coll'epiteto di barbaro.

Se i progressisti di Udine, che hanno fatto l'accordo, vi appartengono, lo dicano alla buon'ora — almeno sapremo il daffar nostro.

Un manifesto è diretto agli elettori della Provincia del Friuli, e in quello non si fa neppur menzione di un Collegio in cui già fin dal 1874 — imperante Cantelli — il partito veramente liberale che portava sugli scudi il nome dell'avv. Galeazzi, era soprafatto dal partito retrivo col nome di Cavalletto di poco più di una diecina di voti — ridotti poi a SOLI QUATTRO nel 1876.

Or come avviene questo inopinato abbandono?

Quì c'è adunque un'ignobile accordo che noi denunciamo all'Italia, affinchè si sappia che fra certi Progressisti e certi Moderati non passa altra differenza che quella del personale successo, degli interessi privati di ciascuno di loro.

Noi denunciamo al popolo italiano questo accordo vergognoso.

Oggi non è più lecito vendere o cedere o barattare le popolazioni senza che una voce di protesta sorga a gridare: «Vergogna a voi che ci trattate da gregge» — e noi lo gridiamo. —

Gli Elettori veramente liberali del Collegio di S. Vito.

San Vito, 14 maggio 1880.

Gli Elettori rurali sono occupati coi bachi, colla campagna: facciano buoni affari, lo desidero ad essi di cuore: però qualchevolta sono occupati, o meglio preoccupati, da altre difficoltà che li trattengono, come ultimamente in un Comune.... di questo mondo, e quì non fanno alcun bene.

Brillavano invece domenica quei di Pagnacco, non per la loro assenza, ma sopra un carro trionfale, e davanti le Autorità comunali in un omnibus come dentro un naviglio rimorchiatore.

Bravi quei di Pagnacco! e gli altri scuotano anch'essi l'inerzia, lascino per mezza giornata alle sole donne i bachi da sorvegliare ed accorrano alle urne domenica prossima nella elezione di ballottaggio.

È uno dei nostri diritti più belli codesto che ci fa partecipare alla sovranità: lo abbiamo tanto desiderato, tanto invocato; deh non trascuriamolo per negligenza, per poche cure, e tanto meno perchè qualche *zefiro* poco gentile cerchi di sollevare la polvere sulla strada che mena all'Urna. Z.

Il troppo stroppia. Con questo titolo ci mandano da S. Daniele la seguente corrispondenza:

Chi si fosse trovato a passeggiare domenica per S. Daniele, avrebbe creduto a prima vista che in paese si celebrasse la sagra del santo o per lo meno una *sdrondenade* a qualche copia di sposi... piuttosto stantii.

Diffatti si vedevano girare per la piazza tre uomini con una lunga pertica ciascuno, sopra la quale tre *balloni* variopinti, come si usa in quelle circostanze solenni.

Quando però si avvicinavano, scorgevasi che invece si trattava delle elezioni politiche e che sui cartelloni, da una parte era scritto: *Eleggete Giuseppe Giacomelli* e dall'altra: *Essi mentono.*

Manovre dei Moderati.

Ma chi sono quegli *Essi?* Pare i Progressisti; però affrettiamoci ad aggiungere che *essi* non hanno mentito, perchè con esuberanza di voti, riuscì eletto **G. Solimbergo,** candidato ministeriale.

Quell'*Essi* torna proprio ai signori dell'altro Partito, ed in vero non è stata una *realtà* la loro raccomandata elezione.

A proposito di ciò appunto, un moderato, ed anzi un giacomelliano, osservò che con questa manovra delle lanterne il Partito danneggiò più che mai al proprio Candidato, noiando gli Elettori ed anche irritandoli. O che si credea di conferire ad *essi* il guardafisso, come se fossero stati polli e non gli Elettori politici della *Cittadella della Progresseria friulana!*

I Moderati devono essersi trovati impauriti se ricorsero a mezzi così estremi e che sono possibili nei momenti soltanto di fanatismo o peggio; in ogni modo, si vede, che sapevano di aver a che fare colla *Cittadella della Progresseria* e qua li lodiamo: è l'unica cosa di vero che finalmente hanno inteso.

Fin quì il nostro amico di S. Daniele: noi lo preghiamo a farci sapere se i tre famosi palloni-lanterne verranno spediti a Udine per il prossimo ballottaggio: vorressimo andarli a ricevere colla banda; ma da noi i moderati diedero, danno e daranno mano *a altris intrigs,* i quali termineranno però col diventare anch'essi palloni e faranno la fine di quelli di S. Daniele. O.

Marano Lagunare, 16 maggio.

La rielezione a primo scrutinio del nostro Fabris (Deputato che seppe mostrarsi alieno delle ire di parte, sprezzante dei gruppi e gruppetti della Camera, e che curerà sempre con amore il bene generale della Patria, senza dimenticare il proprio Collegio) riempì di contentezza anche Marano.

Continui l'onorevole Fabris con fermezza nella via che il suo retto sentire e la maggioranza degli Elettori gli additano, e non gli mancheranno mai la fiducia e l'appoggio di tutti, e specialmente dei Maranesi, nei quali i sentimenti di libertà (che l'antica Venezia trasfuse) sono rafforzati dall'aura d'indipendenza dei nostri tempi

R. O.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore della

Patria del Friuli.

La prego di concedermi due righe sole, tanto che io soddisfi uno scrupolo. Fu sempre mio difetto quello di essere scrupoloso e lo confesso pubblicamente, perchè non intendo che, quanto dirò, si prenda per insinuazione di dubbj o di accuse.

Vorrei ricordare agli Elettori che ciascuno di loro può assistere al 1° spoglio e scrutinio delle schede presso i rispettivi Seggi, e mi piacerebbe moltissimo di vedere annetter da tutti al diritto elettorale la più alta importanza.

Con ciò la ringrazio e mi firmo

Un Elettore.

All'Elenco delle Elezioni nel Veneto, dato ieri, possiamo aggiungere oggi le seguenti rettifiche.

A Conegliano riuscì eletto Bonghi di Destra.

A Cittadella fu eletto Cittadella di Destra, contro Caperle.

Riassumendo le notizie di ieri e di oggi, abbiamo i risultati seguenti:

Eletti di Destra 23.

Eletti di Sinistra 13.

Ballottaggio con vantaggio di Destra 5

Ballottaggio con vantaggio di Sinistra 6. Totale 47.

ELEZIONI GENERALI

Eletti.

Alessandria. Eletto Oddone (sin. min 697, Moro (destra) 362.

Andria. Eletto Abignente (sin. diss.) 548.

Aragona. Eletto Fili-Astolfone (sin. diss.)

Ascoli Piceno. Eletto Ricci (sin.)

Bergamo. Eletto Spaventa (destra) 814.

Bivona. Eletto Belmonte (sin. diss.) 446.

Borgo San Lorenzo. Eletto Corsini Principe (destra).

Breno Eletto Barattieri (sin. min.) 417.

Budrio. Eletto Filopanti (sin. diss.)

Camerino. Eletto Zucconi Giovanni (sinistca min. 503,

Casalmaggiore. Eletto Berti Lodovico (destra)

Catania 1. Collegio. Eletto Casalotto (destra) 642.

Cento. Eletto Mangilli (destra) 379. Corpaggioni (sin. min.) ebbe voti 292.

Chiari. Eletto Maggi Berardo (destra) 478

Chivasso. Eletto conte di Revel (destra).

Città Sant'Angelo. Eletto De Riseis (sinistra min.) 508.

Comacchio. Eletto Seismit-Doda (sinistra min.) 308.

Como 2. Collegio. Eletto Corbetta (destra) 742.

Cosenza. Eletto Miceli (sin. min.)

Cuneo. Eletto Riberi Spirito (sin. ministeriale) 636.

Ferrara 1. Collegio. Eletto Martinelli (destra).

Ferrara 2. Collegio. Eletto Gattelli (sin.)

Firenze 1. Collegio. Eletto Ricasoli.

Foggia. Eletto Serra Tito (min..) 891.

Fuligno. Eletto Ruspoli Emanuele (sin. m.) 567.

Gavirate. Eletto Adamoli Giulio (sin. min.) 538.

Giulianova. Eletto Cerulli Giuseppe (sin. min.)

Guastalla. Eletto Cavalcanti (sin. min.)

Imola Eletto Codronchi Giovanni (destra.)

Larino. Eletto Di Blasio (sin. diss.)

Livorno 2. Collegio. Eletto Brin (sin. diss.)

Lugo. Eletto Bonvicini Eugenio (destra) 425.

Manfredonia. Eletto Basso Raffaele (sinistra min.), Tondi Nicolò (destra) 221.

Manoppello. Eletto Bajocco (sin. min).

Massa Carrara. Eletto Fabbricotti Giuseppe (sin. min.) 872.

Massafra. Eletto Grassi Paolo (sin. min.)

Messina 2. Collegio. Eletto Piccardi Vincenza (sin.) 322.

Militello. Eletto De Cristoforo Ippolito (sin.) 421, Capuana Luigi (destra 114.

Mirandola. Eletto Razzaboni Cesare (destra.)

Modena 2. Collegio. Eletto Ronchetti (sin. min.) 407 Salimbeni (destra) ebbe voti 136.

Modica. Eletto Tedeschi 925 (sin.)

Montevarchi. Eletto Martini G. B. (destra)

Napoli 4. Collegio. Eletto Billi (sin. diss.)

Napoli 7. Collegio. Eletto Sandonato (sin. diss.

Oviglio. Eletto Ercole Paolo (sin. min.) 1546.

Palmi. Eletto Plutino (sin. min.) 629.

Patti. Eletto Sciacca (destra) 670.

Pavia. Eletto Cairoli (sin. min.)

Perugia 2. Collegio. Eletto Faina Zefferino (destra.)

Poggio Mirteto. Eletto Amadei (sin min.)

Pontedera. Eletto Toscanelli (sin. min.)

Pontremoli. Eletto Quartieri Nicola (sin. diss.) Gumelli (destra) 226.

Prato in Toscana. Eletto Ciardi (Destra).

Regalbuto. Tenerelli (Sin. min.) 491.

Taranto. Eletto barone di Santa Croce voti 714 (Destra).

Teggiano. Eletto Petruccelli della Gattina (Sin. min.)

Trapani. Eletto Maurigi Ruggero (Sin. diss.)

San Benedetto del Tronto. Eletto Ballanti (Sin. min.)

San Casciano. Eletto Sonnino Sidney (Destra) 290.

San Gio. in Persiceto. Eletto Guiccioli Alessandro (Destra).

San Nicandro Garganico. Eletto Libetta (Sinistra)

San Saverino Marche. Eletto Pericoli (Sin. min.) 346.

San Severo. Eletto Zuppetta Luigi (Sin.)

Sant'Arcangelo di Rom. Eletto Berti Ferdinando (Sin. min.) 474.

Savona. Eletto Boselli Paolo (Destra) 1112.

Serradifalco. Eletto Riolo Francesco (Sin. min.)

Sinigaglia. Eletto Marzi Francesco (Destra) 297.

Stradella. Eletto Depretis (Sin. min.)

Verolanuova. Gorio Carlo (Sin.) 375, Corniani Roberto (cons). 145.

Viterbo. Eletto Arbib (Destra), Primerano (Sin. min.) 202.

Voghera. Eletto Meardi Fracesco (Sinistra min.)

Ballottaggi.

Albano. Sforza Cesarini (Sin. min.) voti 417 Ferri Felice 406, Lenzi Ferdinando 124.

Ancona. Elia (Sin. min.) 562, Fazioli Michele (Destra) 426.

Arezzo. Villari Pasquale (Destra) 384, Severi Giovanni 25.

Bologna. 1. Collegio. Mazzacorati (Sin. min.) voti 630, Sacchetti (Destra) 678.

Bologna 2. Collegio. Isolani (Destra) voti 631, Marascalchi (Sin. min). 542.

Bologna 3. Collegio. Ercolani (Destra) voti 500, Zanolini (Sin. min.) 127 (Manca la Sezione di Lojani.)

Borgo San Donnino, Marchi Battista (Destra) 292 Ronchey Amos (Min.) 250.

Brescia. Bettone 648, Gerardi Bonaventura 533.

Castel San Giovanni. Ferrari: Napoleone (Destra) 336, Priario Nicola (Sin.) 169.

Cesena. Saladini (Sin. Min.) 307, Merloni Giovanni 114.

Chieti. Mezzanotte Camillo (Sin. Min.) 504, Lanciano Raffaelle (Destra) 311, Salomone Federico (Sin.) 46.

Città di Castello. Dari Cherubino (Sin. Min.) 181, Moschi Vincenso (Destra) 141.

Cremona. Vacchelli (Sin. Min.) 552, Cadolini (Destra) 21.

Faenza. Gessi (Destra) 391, Baccarini (Sin. Min.) 251.

Fermo. Trevisari Giuseppe Ignazio (Sin. Min.) 232, Scoccia Cesare 207.

Firenze 1. Collegio. Peruzzi 843, Carducci 78.

Firenze 3. Collegio. Mantellini (Destra) 692, Martelli (Sin.) 73.

Firenze 4. Collegio. Mari (Destra) Battaglia (Sin. radicale) 109.

Gallipoli. Mazzarella (Sin. diss.) 386, Melodia (Sin. Min.) 187.

Genova 1. Collegio. Negrotto (Sin. Min.) 449, Goggi 400, Bombrini (Destra) 252.

Genova 2. Collegio. Podestà (Destra) 675, Pioggio (Sin. min.) 648.

Genova 3.° Collegio. De Amezaga (des.) 708, Gagliardo (sin. min.) 475.

Jesi. Bonacci (sin. min.) 317, Visconti-Venosta (des.) 198.

Livorno. 1.° Collegio. Giera (des.) 629, Micheli (min.) 379, Orlando 84. Ballottag. tra Giera e Micheli.

Lucca. Mordini Antonio (des.) 755, Gambesini Carlo 67.

Macerata. Lazzarini Alfonso (destra) 182, Lunghini Guglielmo (sin. min.) 190, Oldaz Antonio (sin.) 137.

Martinengo. Cagnola G. B. (des). 129, Giani Giuseppe (sin. diss.) 124.

Messina 1 Collegio. Pellegrino Luigi (sin. diss.) 391, Chiriso (des.) 183.

Milano 3 Collegio. Negri (des.) 465, Correnti (sin. min.) 126.

Milano 4 Collegio. Pedroni (destra) 559, Antongini (sin.) 349.

Milano 5 Collegio. Mosca (des.) 783, Marcora (sin. diss.) 704.

Napoli 1 Collegio. Englen (sin. diss.) 447, Capitelli (des.) 207.

Napoli 3 Collegio. Castellano (sin. dis.) 351, Pandola (des.) 295.

Napoli 5 Collegio. De Zerbi (des.) 291, Biondi (sin. diss.)

Napoli 8 Collegio. Cerulli (sin. diss.) Pizzati 165.

Napoli 10. Collegio. Capo (sin. diss.) 303, Curati (sin. min.) 101.

Napoli 11 Collegio. Vastarini Cresi (sin. diss.) 309. Bozzoni 197.

Napoli 12 Collegio. Fusco (sin. diss.) 292, Tramontano (des.) 208.

Palermo 1 Collegio. (Meno Sezione rustica) Palizzolo 192, Crispi (sin. diss.) 145, Pagano (des.) 102, Ferrara (sin. min.) 60.

Palermo 2. Collegio Indelicato (sin. diss.) 433, Paternò (destra) 244.

Palermo 3. Collegio. Morana (sin. diss.) 500, Puglisi 114.

Perugia 1. Collegio. Berardi Tiberio (destra) 292, Fabretti Ariodante (sin.) 142.

Pesaro. Finzi Giuseppe (destra) 348, Barilari 115.

Piacenza. Pasquali Ernesto (sin. min.) 604, Ravini (destra).

Pizzighettone. Ronchetti Scipione (sin. min.) 267, Podestà Francesco 81, Armanni (destra) 38.

Ravenna 1.° Collegio, Baccarini (sin. min.) 615.

Ravenna 2.° Collegio. Farini (sin. min). 596.

Roma 2.° Collegio. Ruspoli Augusto (des). 525, Ratti Francesco (sin. min.) 441.

Roma 3.° Collegio. Baccelli Guido (sin. min.) 716, Maggiorani (destra) 11.

Roma 4.° Collegio. Alatri (destra) 458, Lorenzini (s n. diss.) 301, Ranzi (sin. min.) 148.

Roma 5.° Collegio. Pianciani Luigi (sin. min.), Boncompagni (destra) 150.

Siena. Moceni Stanislao (destra) 526, Morandini Giovanni (sin.) 24.

Spezzano Grande. Baracco Luigi (destra) 251. Mantica Francesco (sin.) 204.

Torino 1.° Collegio. Ferrati (sin. min.) 395, La Marmora (destra) 373.

Torino 2.° Collegio. Frescot (sin. min.) 358, Lanza (destra) 264.

Treviglio. Ruggeri (sin.) 954, Cardone (destra) 172.

Voghera. Maffei (sin. min.) 413, Bianchi (destra) 285.

Zogno. Cucchi Luigi (sin.) 108, Cucchi Francesco (sin. dis.) ? Mosconi Giuseppe 9.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

Il Ministero della guerra ha aperto il concorso alla nomina pei gradi di tenente-colonnello, di maggiore, di capitano, di tenenti e di sottotenenti nella milizia territoriale, indicando le condizioni ed i titoli richiesti per aspirare agli stessi gradi. Presso i distretti militari potranno aversi schiarimenti sui titoli che abbisognano pel concorso. Intanto sappiamo che anche gli ex ufficiali della guardia nazionale potranno concorrervi.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Sappiamo che i principali nostri rappresentantt diplomatici all' estero hanno chiesto di essere informati telegraficamente delle odierne elezioni.

Ciò prova l' interesse che prende l' Europa tutta a questo fatto, interesse che si concreta nel desiderio che sentono i Governi esteri che le elezioni italiane riescano tali da dare al Governo forza ed autorità onde esso possa essere in Europa un elemento d' ordine e di pace.

— L'importazione dei cereali nella prima decade di maggio ascese a 20,000 tonn.

— La Camera di commercio di Napoli ha deliberato un ricorso al Governo affinchè diventino uniformi le discipline doganali prescritte alle merci estere, che entrano nello Stato dalla frontiera di mare e da quella di terra e che proseguono verso l' interno prima di essere state nazionalizzate.

— Si ha da Roma, 17:

Secondo i calcoli fatti dal Ministero sopra le notizie ricevute di 415 elezioni, si danno: 210 eletti di Sinistra; 75 eletti di Destra; 75 ballottaggi con prevalenza di Sinistra; 50 ballottaggi con prevalenza di Destra.

La Camera sarebbe in massima composta dei medesimi elementi: tranne 25 dissidenti che verrebbero sostituiti da ministeriali e di destra. I dissidenti torneranno nello stesso numero alla Camera, perchè le perdite sono compensate dai nuoi candidati riesciti.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 17: Grevy non ha ancora accettato la dimissione del ministro Lepère.

Andrieux rimane al ministero di polizia.

— Nella questione sulle riunioni, settantotto repubblicani votarono contro il ministero.

L' inaugurazione del monumento Denfert a Saint Maixent riuscì solennissima. Vi erano presenti il sottosegretario del ministero dei lavori pubblici ed i generali Gallifet, Blot e Barbet. Vi si tenne un banchetto, nel quale furono pronunciati patriottici discorsi.

Il ministro Tirard ebbe una splendida accoglienza al Concorso Regionale di auch.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il R. Prefetto ha diretto la seguente ai consiglieri provinciali.

Rendo avvertita la S. V. Ill.ma che all'ordine del giorno pel Consiglio provinciale, che si radunerà nel 25 corrente, è posto anche l'oggetto seguente:

« Istanza del sig. Martinenghi dott. Gio. Batta Ingegnere provinciale, che domanda di essere collocato nello stato di riposo.

Udine, 18 maggio 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana del 17 maggio, N. 21, contiene:

Le Casere in Friuli, secondo la loro altezza sul livello del mare II. (G. Marinelli) — Le piante foraggere — continuazione — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Contravvenzioni ed arresti. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione quattro individui per schiamazzi notturni due dei quali furono anche arrestati perchè si rifiutarono di declinare le loro generalità.

FATTI VARII

Notizie della campagna. Cessarono e tempo le pioggie, imperocchè se continuavano ancora, le campagne, e specialmente i frumenti e le viti, ne sarebbero rimaste danneggiate. Più che da noi, come riferisce il *Villaggio*, furono benefiche le pioggie segnatamente in Sicilia e in Calabria, ove la siccità cominciava a impensierire gli agricoltori.

La grandine caduta in parecchi luoghi, non ha prodotto che danni in complesso lievissimi, o perchè cadde ove la vegetazione era ancora molto indietro, o perchè fu minuta e mista a molta pioggia.

Circa alle viti, non abbiamo che a ripetere quanto abbiam detto altre volte, cioè, che fu assai più il danno temuto che quello sentito. Si può ormai calcolare che 2|3 delle viti credute morte sono invece in vita.

Tutto calcolato, e se nulla sopravviene a mandar sottosopra le previsioni nostre, si può far serio fondamento sopra soddisfacenti raccolti, — si sottintende che alludiamo ai raccolti complessivi della penisola, non soltanto di questa o quella zona d' Italia.

La cecità in Francia. In Francia vi sono niente meno che 31,631 ciechi, dei quali 5978 sin dalla nascita, 3080 per accidente durante l' infanzia e 21,564 per accidente nell' età adulta.

Dei ciechi nati 3357 sono maschi, e 2621 femmine; dei divenuti ciechi per accidente 13,856 son maschi, e 11,797 femmine. In tutto 17,213 maschi e 14,418 femmine.

Giustizia repubblicana. Negli Stati Uniti d' America (narra l' *Eco d' Italia*) si sa fare giustizia.

La Corte Suprema della Pennsylvania ha condannato cinque facoltosi cittadini di quello Stato ad un anno di carcere cellulare nel penitenziario di Filadelfia, per aver tentato con mezzi illeciti di ottenere da quella Legislatura l' approvazione di un progetto di legge, col mezzo del quale un Consorzio ferroviario avrebbe percepito dieci milioni di dollari.

Ottenuto l'intento, questi mezzani avrebbero diviso, con certi rappresentanti e senatori, una commissione del 20 per cento.

Sfortunatamente per essi e fortunatamente pei contribuenti, la trama venne sventata in tempo.

Fra i condannati havvi il milionario Komble, presidente della Banca del Popolo di Filadelfia.

In Italia la Destra li faceva cavalieri e conti. Ne abbiamo esempi.

ULTIMO CORRIERE

L'*Adige* ha da Trento:

Sere fa a Trento in una birreria alcuni officialotti, venuti di fresco da Vienna, si divertivano a dileggiare in loro tedesco la nazione italiana.

Uno studente, seduto lì vicino con altri suoi compagni, il quale, essendo stato all'Università d'Innsbruck, capiva quel gergo, finì col sentirsene ristucco, ed alzatosi invitò gli ufficialotti ad usare maggiore riguardo.

Costoro sghignazzando risposero, che gli Italiani si pigliano a cazzotti e si redimono a sciabolate; ma il bravo giovinotto non lasciò loro il tempo di venire alla prova di fatto e, assistito dagli amici, li mandò coll'ossa peste ad urlare il lor tedesco in istrada.

E la cosa finì lì perchè gli ufficialotti, per non aggiungere al danno le beffe, rinunziarono a far chiudere in gattabuia chi diede loro quella lezione di buon italiano.

— Il *Diritto* deplora le sconfitte di Comin, di Parenzo, di Griffini e di Fratellini. Parla con elogio di Parenzo e dice che non mancherà un collegio che ripari all' immeritato abbandono di Adria.

— Dispacci da Torino parlano della grande impressione destata dalla sconfitta di Lanza e Sella.

— A Roma sono assicurati alla sinistra tre collegi.

— I giornali di Destra fanno grande scalpore per la conquista di alcuni collegi. Il *Fanfulla* si conforta anche perchè i dissidenti hanno fatto meno perdite di quanto credevasi.

— Ci scrivono da Roma come si deplori che non si abbiano nelle elezioni ottenuti più marcati cambiamenti. Ad ogni modo la Sinistra è sempre in tale prevalenza da non mutare le proporzioni che esistevano nella precedente Camera. Poi mancano notizie su circa cinquanta Collegj della Sicilia e della Calabria.

TELEGRAMMI

Ragusa, 17. Dopo la prima conferenza della Commissione di delimitazione delle frontiere montenegrine, i commissari montenegrini ritiraronsi ritornando a Cettigne.

La seconda riunione si terrà quando i commissari turchi riceveranno istruzioni.

Credesi che la Commissione scioglierassi in causa dell'anarchia dell'Albania.

Londra, 17. Il *Times* dice che lo Czar ricusa di acconsentire alla commutazione della pena di morte per l'assassinio del Colonnello Komaroff.

Lo *Standard* smentisce che l' Inghilterra intenda proporre una conferenza internazionale per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Si assicura che Goschen domanderà la convocazione del Parlamento turco.

Costantinopoli, 17. La Porta consegnò oggi alle ambasciate una nota in risposta all' ultima nota collettiva riguardante il Montenegro.

La Porta propone la nomina di una Commissione d' inchiestra lasciando alle Potenze di determinare le condizioni dell' inchiesta. Dopochè la Commissione consegnerà il rapporto la Porta stabilirà daccordo colle Potenze le misure per porre un termine alla situazione attuale e prevenire nuovi conditi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Dublino, 18. 43 Membri Irlandesi del Parlamento tennero una riunione per eleggere il capopartito degli *Homerulers*. Parnell fu eletto con 23 voti contro 18 e 2 astenzioni.

Roma, 18. A Tricarico fu eletto Crispi.

Roma, 18. La nuova Camera riuscirà poco diversa della precedente; credesi che che la votazione di ballottaggio muterà di poco la situazione.

Parigi, 18. Grevy firmò il decreto che nomina sottosegretario dell'interno il sig. Constani ed al Ministero dell' interno in luogo di Lepere il deputato Fallières. Il Governo francese vuol prorogare la convenzione provvisoria coll'Italia fino alla stipulazione definitiva del trattato di commercio.

Londra, 18. Goschen è partito ieri sera per Costantinopoli. Ieri vi furono parecchie dimostrazioni a Hidepark ve ne fu una di alcune migliaja d'operai per celebrare l'avvenimento di Gladstone.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 15 maggio

Inglese	99.1|2	Spagnuolo	17.7|8
Italiano	84.1|8	Turco	10.3|4

FIRENZE 17 maggio

Rend. italiana	93 20.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	445 —
Londra 3 mesi	27.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	927 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 17 maggio

Mobiliare	274.50	Argento	—.—
Lombarda	84.—	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.80
Austriache	278.—	Ren. aust.	73.30
Banca nazionale	837 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 maggio

3 0|0 Francese	85.35	Obblig. Lomb.	335.—
5 0|0 Francese	118.72	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	99.43
» Romane	—.—	Lotti turchi	35.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 maggio (uff.) chiusura

Londra 119.15 Argento —.— Nap. 9.48.1|2

BORSA DI MILANO 17 maggio

Rendita italiana 92 10 a —.— fine —.—

Napoleoni d' oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 maggio

Rendita pronta 93 — per fine corr. 93.05

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27 48 Francese a vista 199.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.91
Bancanote austriache	» 231 —	» 231 25
Per un fiorino d'argento	da 2.31 —	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght,

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *É inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani;* e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all' Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all' Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, ***Negoziante.***

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia**, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani: **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attiglio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Trieste**, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara**, Androvic N. farm.; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 1

CARTA PER BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.9	748.8
Umidità relativa	54	49	63
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S	S	calma
Vento (vel. d.	3	6	0
Termometro cent.°	21.1	22.5	11.9

Temperatura (massima 28.3 (minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 12.4

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

LIRE UNA



LA SCATOLA

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell' *Estratto Panerai di Catrame purificato,* che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire 1 la scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica,* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante,* neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di questo *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo Lire 1, 50 la Bottiglia

200 **e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.**

☞ Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno ☜

Deposito in Udine alla Farmacia di **Fabris Angelo** *all'insegna della salute e alla Farmacia* **De Faveri dott. Silvio** *in Piazza Vittorio Emanuele; Pordenone Roviglio, Gemona Billiani, Artegna Astolfo.*

ALLE MADRI.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.